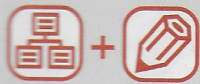


Lezione attiva



● Che cosa accadeva alla Chiesa d'Oriente?

Diocesi Circonscrizione su cui il vescovo esercita la propria autorità.

● Che ruolo ebbe la Chiesa durante le invasioni?

● Sottolinea chi era il papa e qual era la sua autorità.

↓ **La Chiesa è madre**

In questa miniatura realizzata dai monaci di Montecassino nel 1087, la Chiesa è rappresentata come una madre (*Mater Ecclesia*) che, con le braccia aperte, accoglie e protegge.



La Chiesa in Oriente Nei capitoli precedenti abbiamo citato molte volte la Chiesa. Facciamo ora il punto su questa istituzione così importante nella storia e nella civiltà del Medioevo. Bisogna però distinguere fra ciò che accadeva in Oriente, dove l'Impero era stabile, e ciò che accadeva in Occidente. Le due storie sono in parte diverse.

● In Oriente, la Chiesa diventò uno dei punti di forza del potere imperiale. L'imperatore era appoggiato dalla Chiesa ed era il suo protettore. La sua autorità era superiore a quella dei vescovi: partecipava ai concili che decidevano sulle questioni religiose (per esempio quali idee erano "eresie" da punire). Nessuno dei principali vescovi delle grandi **diocesi** aveva autorità superiore agli altri.

La Chiesa in Occidente In Occidente, durante le invasioni e sotto i regni germanici, la Chiesa, con la sua autorità morale e con la sua organizzazione (vescovi, parrocchie, sacerdoti diffusi su tutto il territorio, in città e nelle campagne) divenne l'unica **autorità a cui era possibile rivolgersi nelle situazioni di pericolo**. Vescovi e sacerdoti soccorrevano gli abitanti, si accordavano con gli invasori e a poco a poco li convertirono al cattolicesimo, come abbiamo visto a proposito dei Longobardi. Ai tempi di Giustiniano, i vescovi dell'Italia furono incaricati dall'imperatore di assumere certe funzioni politiche di amministrazione che i pochi funzionari bizantini non riuscivano a svolgere. I **vescovi** divennero di fatto i nuovi "capi" delle città.

● **Il primato del vescovo di Roma** In Occidente il potere dell'imperatore era debole e lontano, così la Chiesa acquistò sempre maggiore autonomia. La figura che, nel corso del tempo, assunse un ruolo di guida, un "primato" su tutti gli altri vescovi, fu il vescovo di Roma, il "**papa**". L'autorità del papa si basava sul fatto che i vescovi di Roma erano i successori di **San Pietro** (che in quella città fu martirizzato) e che Gesù stesso aveva detto, nei Vangeli, che Pietro era la "pietra" su cui avrebbe costruito la sua Chiesa. Papi come **Leone I** e **Gregorio Magno** (in carica dal 590 al 604) divennero figure mitiche, fermando Attila e i Longobardi.

Il primato del vescovo di Roma fu accolto senza problemi dai vescovi delle maggiori città dell'Occidente. Non così in Oriente, dove i vescovi di Costantinopoli e delle altre grandi città dell'Impero non si consideravano affatto suoi sottoposti.

Il patrimonio della Chiesa La Chiesa non aveva solo un'autorità morale e spirituale, ma accumulò, nell'Alto Medioevo, anche un **grande patrimonio materiale**: ricchezze, terre, edifici distribuiti in ogni diocesi dell'Occidente. Molti cristiani ricchi infatti, in punto di morte, lasciavano alla Chiesa i loro beni come mezzo per avere la misericordia di Dio per i peccati commessi in vita. Abbiamo visto nella L 17 che erano ecclesiastici i signori di molte *curtes* in tutta Europa. Questi beni vennero gestiti in genere con buona organizzazione e buone tecniche agricole. Una parte del ricavato serviva a finanziare **opere assistenziali**: luoghi di cura, cibo per i poveri, elemosine. Per tutto il Medioevo, e anche dopo, la Chiesa è stato il principale ente di assistenza.



Gregorio Magno

← **Il grande nemico**

La mentalità medievale credeva fermamente nella presenza del demonio, il grande nemico che continuamente opera per la rovina degli uomini. Le raffigurazioni medievali del demonio sono numerosissime e puntano a offrire di questa entità un aspetto terrorizzante. Spesso il demonio, in ricordo della sua natura di angelo, viene raffigurato con le ali, ma sono ali animalesche, di pipistrello.

Il "Patrimonio di San Pietro" In Italia, il vescovo di Roma governava il cosiddetto "Patrimonio di San Pietro", una vasta **estensione di terreni e proprietà** costituite prima nel Lazio, poi anche nelle altre **regioni centrali** della penisola e nella **Romagna**, cioè nelle terre appartenute ai Bizantini. Questo patrimonio divenne, come abbiamo letto nella L 11, uno **Stato autonomo** nel corso delle guerre fra Longobardi e Bizantini e poi fra Longobardi e Franchi, fra il VI e l'VIII secolo, quando i Bizantini furono cacciati da tutto il centro-nord dell'Italia.

Sullo Stato della Chiesa il **papa** esercitava il governo politico, cioè il **potere temporale**.

● Che cos'era il "Patrimonio di San Pietro"?

La Chiesa fra Oriente e Occidente



In Oriente	In Occidente
<ul style="list-style-type: none"> • La Chiesa è sottoposta all'imperatore • Nessun vescovo è superiore agli altri 	<ul style="list-style-type: none"> • La Chiesa diventa un'autorità autonoma • Il vescovo di Roma diventa superiore agli altri <p style="text-align: center;">↓</p> <ul style="list-style-type: none"> • Si costituisce uno Stato della Chiesa guidato dal papa



Per esporre la lezione

- Indica le differenze fra le vicende della Chiesa in Oriente e in Occidente.
- Spiega che cos'è il potere temporale del papa e come esso nacque.

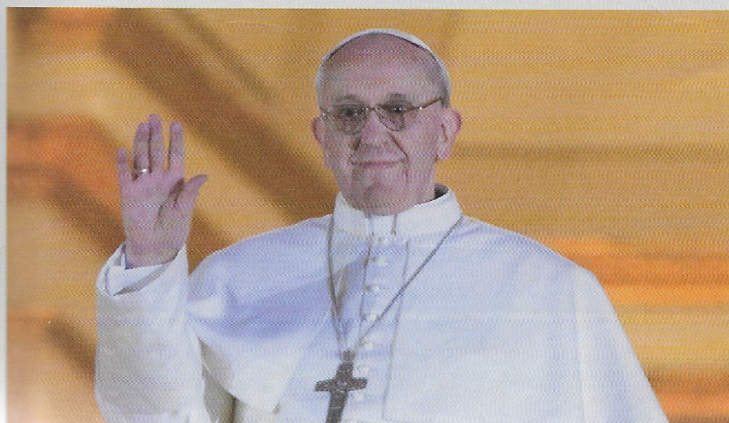
Parole nella storia

Potere temporale La parola *temporale* deriva dall'aggettivo latino *temporalis*: "che passa", "non eterno" e, quindi, "che riguarda le cose terrene". Si chiama così il potere esercitato dal papa in campo politico, per distinguerlo dal potere spirituale, cioè l'autorità sulle "cose eterne": la dottrina e le verità della fede. L'espressione potere

temporale si usa anche in senso più generale per indicare il potere politico esercitato da un capo religioso.

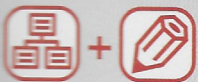
Per tutto il Medioevo il papa esercitò il potere temporale sullo Stato della Chiesa, ma in alcuni periodi tentò di estenderlo anche agli altri regni europei.

Il potere temporale del papa durò fino al 1870, cioè fino all'invasione dello Stato della Chiesa da parte del Regno d'Italia, nato pochi anni prima. Oggi, a seguito di accordi con lo Stato italiano, il papa governa direttamente un piccolissimo territorio autonomo, la Città del Vaticano, che comprende alcune zone di Roma attorno alla basilica di San Pietro.



← Papa Francesco (J.M. Bergoglio), vescovo di Roma, sommo pontefice della Chiesa cattolica e sovrano dello Stato della Città del Vaticano, è stato eletto al soglio pontificio nel marzo del 2013. È il 266° papa della Chiesa cattolica.

Lezione attiva



Sottolinea il significato di "monaco".

Eremita È eremita colui che vive in un luogo deserto, solitario (dal greco *eremos*).

Chi fondò il monachesimo occidentale e quando?

Regola In questo caso, un insieme di norme che governano la vita di un ordine religioso.

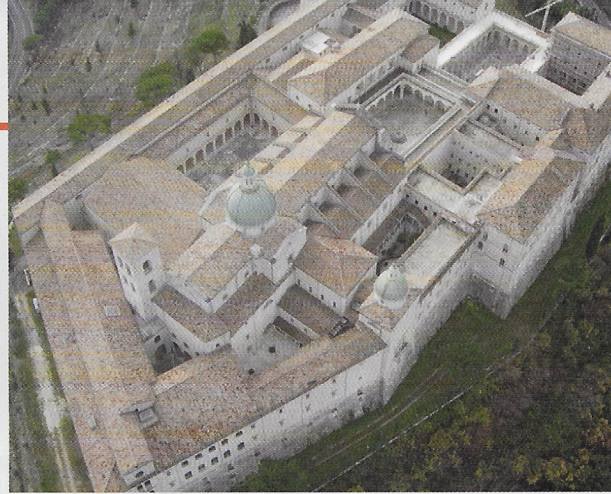
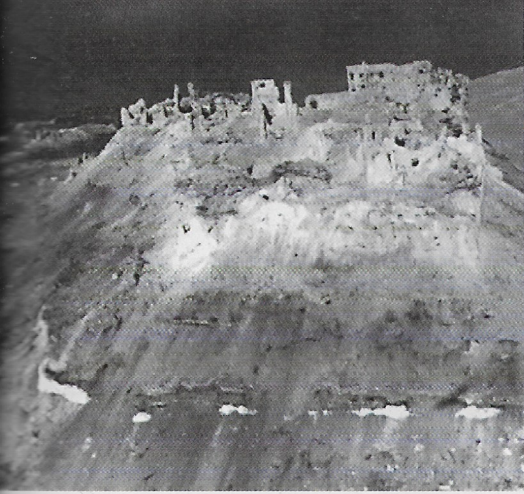
I monaci orientali Un'esperienza importante della spiritualità cristiana fu quella del monachesimo. Fin dai primi secoli del cristianesimo, alcuni fedeli scelsero di vivere la loro religiosità in completa solitudine o in piccoli gruppi, lontani dagli affanni della vita comune, per dedicarsi a una **vita di preghiera e di meditazione**. Questi uomini si chiamavano **monaci** (dal greco *mónos*, "solo"). I primi monaci cristiani vissero nell'**Impero d'Oriente**. Essi abitavano in **luoghi isolati**: le cime dei monti, le foreste oppure, spesso, i deserti. Monaci celebri furono Sant'Antonio l'**eremita**, che visse per cinquanta anni nel deserto egiziano, oppure San Pacomio, che visse in una piccola comunità con altri compagni. Dall'Oriente, a partire dal III secolo, i monaci si diffusero anche in Occidente.

Il monachesimo benedettino In Occidente il monachesimo si affermò in una forma diversa da quella orientale, meno solitaria e non slegata dalla vita pratica. Il suo fondatore fu **San Benedetto da Norcia** (480-547). Benedetto sperimentò per pochi anni la vita eremitica, ma poi scelse di fondare nel Lazio meridionale un monastero, **Montecassino**, e un ordine religioso, i **Benedettini**. La **Regola** dei Benedettini seguiva due precetti semplici: *ora et labora*, "prega e lavora". I monaci dovevano cioè unire la vita contemplativa (*ora*) e la vita pratica (*labora*), rispettando i principi della povertà, perché non potevano possedere beni personali, della castità, in quanto non si sposavano e non si univano a donne, e dell'**obbedienza**, anzitutto al superiore del monastero, poi al papa.

Il monachesimo in Europa

Dal VI secolo il monachesimo si diffuse in tutto l'Occidente grazie a San Benedetto. La Regola benedettina, che richiede ordine, stabilità, equilibrio fra preghiera e lavoro, si impose in tutti i monasteri europei. È il caso, ad esempio, del monastero di Bobbio, fondato dal monaco irlandese San Colombano nel 614, che all'inizio dell'VIII secolo abbandona la regola del fondatore ed aderisce a quella benedettina. I monasteri colombaniani diventeranno a loro volta centri di diffusione della Regola di Benedetto, così come lo saranno tanti altri monaci irlandesi e inglesi, impegnati nella evangelizzazione dei popoli barbarici. Una fitta rete di monasteri e abbazie si estese così in tutta l'Europa. Se un monastero era particolarmente importante e indipendente dagli altri veniva infatti chiamato *abbazia* e il suo superiore *abate*.





← **Montecassino**

Montecassino, la prima abbazia fondata da San Benedetto nel 529, ebbe vita difficile. Fu incendiata dai pirati saraceni nell'883, danneggiata da un terremoto nel 1349 e rasa al suolo nel 1944 durante la Seconda guerra mondiale dagli Alleati perché credevano fosse usata dai tedeschi come base fortificata (a sn.). Dopo la guerra è stata ricostruita secondo il disegno originario.

Il valore del lavoro e la solidarietà Due rivoluzioni culturali si legano al monachesimo. La prima, quella di considerare il lavoro, in particolare quello manuale, come qualcosa che aveva la stessa dignità della preghiera e che poteva avvicinare l'uomo a Dio. Il mondo antico svalutava il lavoro manuale, lo riteneva un'occupazione da schiavi, indegna dell'uomo libero. La seconda: l'idea della povertà individuale e della ricchezza collettiva. I monaci, singolarmente, non avevano nulla, ma creavano ricchezza e la condividevano in nome della solidarietà cristiana.

● Come era considerato il lavoro manuale dai monaci?

I monasteri di San Benedetto In tutta l'Europa occidentale i monasteri benedettini si moltiplicarono. Essi erano, in un tempo violento e pericoloso, delle rispettabili oasi di pace e di lavoro. Nei monasteri i monaci lavoravano essi stessi la terra, praticavano l'allevamento o svolgevano attività artigianali; ma anche, facevano lavorare sulle terre del monastero i contadini insegnando loro tecniche agricole progredite e l'uso degli strumenti. Con i proventi del lavoro – le loro aziende agricole erano le più produttive dell'epoca – e con le donazioni che ricevevano, i monaci aiutavano i poveri, ospitavano i pellegrini, allestivano ricoveri per i malati. In caso di pericolo, i solidi edifici del monastero davano riparo alla popolazione ▶ **LABORATORIA**.

● Quali attività si praticavano nei monasteri?



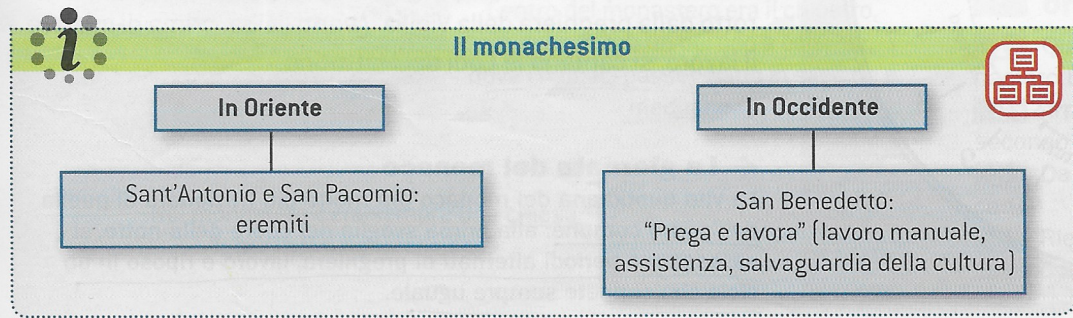
Oltre a **Montecassino** e all'**Italia**, un altro importante centro di diffusione monastica fu l'**Irlanda**, convertita tardi al cattolicesimo, da San Patrizio (390-406). I monaci irlandesi, più colti dei loro colleghi del continente, furono chiamati dal papa per contribuire ad evangelizzare un'Europa ancora in parte pagana. Fra le comunità irlandesi più famose ricordiamo **Bobbio**, presso Piacenza, fondata da **San Colombano**.

↑ **Le miniature**
Negli *scriptoria* gli amanuensi abbellivano i manoscritti di figure colorate con una tintura rossa detta minio (da qui la parola miniatura).

I monaci conservano l'antica cultura I monasteri non erano solo isole di pace e di ordinato lavoro, ma anche dei centri – quasi gli unici – in cui si conservava l'antica cultura. In molti monasteri c'era una biblioteca, in cui si conservavano manoscritti non solo religiosi, e un locale dedicato, lo scriptorium, in cui monaci specializzati, gli amanuensi, li ricopiavano, per poterli salvare e tramandare ad altri. Copiare era un lavoro paziente e duro (un motto recitava: «solo la mano scrive, ma tutto il corpo prova fatica»), che era per i monaci un ulteriore modo di onorare Dio. Senza questa loro iniziativa, molte opere della letteratura e del pensiero antico sarebbero andate perdute per sempre.

Per esporre la lezione

- Spiega il significato di monachesimo e l'origine di questa pratica.
- Riassumi in un breve testo di circa 10 righe la novità introdotta da San Benedetto.



Civiltà e vita quotidiana

La vita nel monastero

Cosa dice la Regola

Benedetto verso il 540 dettò una Regola che, oltre ai **principi generali** che dovevano ispirare la vita del monaco (povertà, purezza, obbedienza) indicava con molta precisione come dovesse essere **organizzata la vita nel monastero**. Un capitolo, il 48, recita:

«L'ozio è nemico dell'anima, e quindi i fratelli in determinate ore devono occuparsi nel lavoro manuale, e in altre ore, nello studio delle cose divine. Se le condizioni del luogo o la povertà richiedono che gli stessi monaci si occupino nel raccogliere i frutti della terra, non ne siano malcontenti perché allora sono veri monaci, quando vivono col lavoro delle loro mani, come i nostri padri e gli Apostoli.»

E un altro, il 65, pure molto importante, afferma:

«Il monastero, se possibile, deve essere organizzato in modo che tutte le cose necessarie si trovino dentro l'ambito del monastero, in modo che i monaci non abbiano necessità di andar vagando fuori.»



L'organizzazione del monastero

Il monastero era quindi organizzato come una villa romana (► L 1), circondato da mura, con spazi per la produzione e la lavorazione dei prodotti della terra, che gli permettessero di essere il più possibile autosufficiente per le esigenze della vita della comunità. Al di fuori delle mura, si estendevano le terre del monastero date in gestione ai contadini.

Una giornata piena

La giornata del monaco, fissata minuziosamente dalla Regola, ci permette anche di conoscere come era scandita la giornata nel Medioevo. In assenza di orologi, ci si basava sul Sole, quindi tra una stagione e l'altra c'erano variazioni. Le 24 ore erano approssimativamente divise in giorno (dalle 6 alle 18) e notte. Solo il giorno aveva una divisione in ore, e si era soliti indicare con termini di prima, terza, sesta e nona rispettivamente le ore intorno alle 6, alle 9, alle 12 e alle 15.

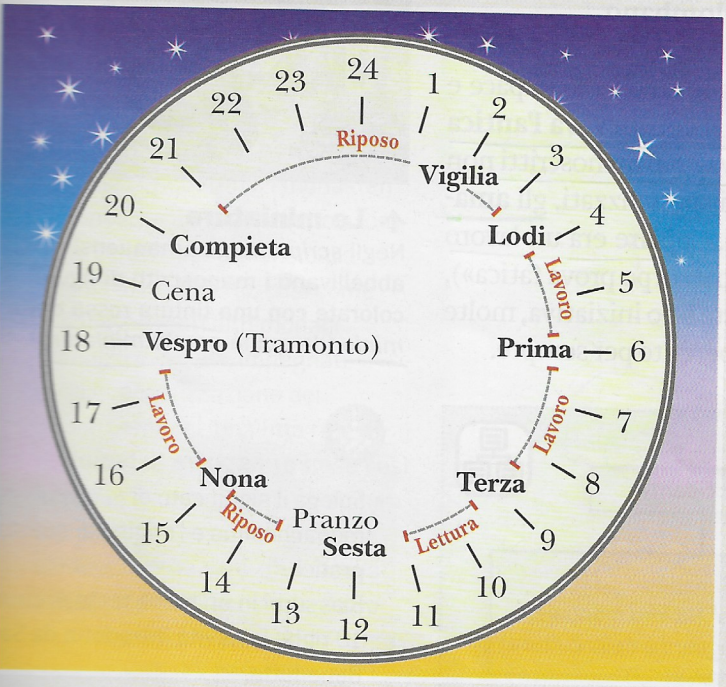
Al capitolo 48, la Regola stabilisce che i monaci si dedichino al lavoro «dall'ora prima all'ora terza; dalla quarta alla sesta si dedicheranno alla lettura». Dopo la sesta e il pranzo, «riposeranno in perfetto silenzio» fino all'ora nona. All'ora nona, preghiere e poi «lavoro fino a Vespro». Quindi preghiere di Compieta e riposo, interrotto dalla preghiera della Vigilia. Avanti l'alba, prima di iniziare il lavoro, si cantano le Lodi del Mattutino.

← La giornata del monaco

La vita quotidiana del monaco era molto più frazionata di quella dell'uomo comune: alla prima sveglia nel cuore della notte, si susseguono periodi alternati di preghiera, lavoro e riposo in un ciclo che si ripete sempre uguale.



Cimitero.



Erano presenti orti, frutteti e, dove il clima lo permetteva, vigne, anche per produrre il vino indispensabile per la messa.

La sala capitolare o capitolo era il luogo in cui si riunivano i monaci per leggere la Regola, per le assemblee legate al funzionamento del monastero e della sua comunità, per eleggere un nuovo abate, confessare i propri errori o per discutere questioni teologiche.

Il refettorio, con le lunghe tavole da pranzo dette "fratine". Durante i pasti i monaci stavano in silenzio ascoltando un confratello che leggeva testi religiosi. I pasti erano semplici e frugali: la carne è permessa solo ai malati e agli ospiti.

Stalle e magazzini.

Non mancava quasi mai un'infermeria con un monaco "specializzato" nelle cure. I monaci erano esperti in rimedi naturali ottenuti da erbe e piante medicinali, anche queste coltivate nell'orto botanico o raccolte nei boschi.

Nei monasteri maggiori c'era uno scriptorium dove si conservavano i manoscritti e gli amanuensi li copiavano.

Le piccole celle del dormitorio.

Centro del monastero era il chostro, in genere con un portico a colonne, dove i monaci passeggiavano in silenzio e meditano.

Nel monastero c'era sempre una chiesa per le funzioni religiose.

ora lavora tu

- 1 Quali tipi di lavoro erano previsti in un monastero benedettino?
- 2 Arrivi a scuola, al mattino. Che ora sarebbe secondo l'orologio medievale?
- 3 Da che ora a che ora faresti i compiti a casa?
- 4 Riesci a calcolare quante ore di lavoro toccavano al monaco benedettino?



L 16 Un'Europa più arretrata e primitiva Dal VI secolo in Europa ci fu un **declino demografico**, provocato da diverse ondate di **epidemie** che colpirono una popolazione resa debole dalla cattiva alimentazione, dalla miseria, dalle guerre. I regni barbarici che avevano sostituito l'Impero romano erano poco organizzati e non garantivano la sicurezza; anche per questo **i commerci diminuirono** e alla moneta si sostituì in molti casi il baratto. **Le città** persero importanza e abitanti, **le terre coltivate** vennero abbandonate e si coprono di foreste, **le coste** abbandonate divennero paludi.

L 17 Un mondo di terra, servi e signori La maggior parte delle persone viveva nelle campagne e la società era divisa in **signori** e **contadini**; questi ultimi, per ottenere protezione, cedevano le loro terre diventando **coloni** o **servi** e pagando al signore un affitto, spesso in servizi o prodotti della terra. Le proprietà dei signori erano divise in **curtis**, unità all'interno delle quali si produceva quasi tutto ciò che serviva per vivere. Il territorio della **curtis** era composto dalla riserva, o *pars dominica*, e dai mansi, o *pars massaricia*.

L 18 La Chiesa nell'Alto Medioevo L'unica autorità organizzata rimasta era la **Chiesa**, soprattutto nelle città, dove i **vescovi** erano molto importanti. Il vescovo di Roma, il **papa**, assunse il primato sugli altri vescovi. La Chiesa aveva anche un grande **patrimonio materiale**, frutto di donazioni, che amministrava ricavandone buoni profitti che servivano spesso a finanziare **opere assistenziali** per i poveri e i malati. I territori della Chiesa di Roma divennero uno Stato autonomo, su cui il papa esercitava un potere politico.

L 19 Il monachesimo: spiritualità, lavoro e cultura A partire dal VI secolo si diffuse anche in Occidente il **monachesimo**. Il fondatore del monachesimo occidentale fu **San Benedetto da Norcia**; la Regola dei benedettini era fondata sulla **preghiera** e sul **lavoro**. I monasteri benedettini divennero luoghi organizzati che creavano **ricchezza** e conservavano la **cultura** antica: nelle biblioteche erano infatti custoditi e ricopiati per tramandarli i manoscritti delle opere della letteratura e del pensiero antico.



COMPNDERE EVENTI E PROCESSI STORICI

1 Indica se le affermazioni sono vere o false:

a	Nel corso dell'Alto Medioevo la vita media si accorciò e la mortalità infantile divenne elevatissima.	V	F
b	I commerci in luoghi lontani erano rimasti solo quelli del vino, dell'olio e delle pelli.	V	F
c	Le città italiane persero abitanti e importanza, mentre quelle del Nord Europa videro crescere il numero degli abitanti e i commerci.	V	F
d	La società era divisa in contadini, coloni e signori.	V	F
e	I contadini erano considerati parte della ricchezza personale del signore e, se la sua proprietà veniva venduta o ceduta, lo erano anche i contadini.	V	F
f	Durante il Medioevo la Chiesa rimase il più importante ente che offriva assistenza.	V	F
g	I monaci avevano fatto voto di povertà individuale, ma i monasteri erano centri economici e di produzione di ricchezza.	V	F

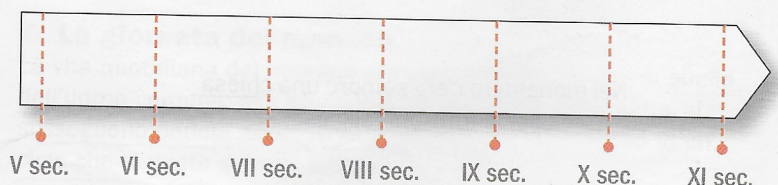
2 Scegli il completamento corretto:

In Europa i regni barbarici che erano sorti dopo la caduta dell'Impero romano erano *organizzati: avevano leggi, un governo che le faceva rispettare, un esercito che garantiva la sicurezza degli abitanti / poco organizzati e non erano in grado di garantire la sicurezza degli abitanti*. In questa situazione, i commerci *diminuiscono, soprattutto quelli in zone lontane / aumentarono, soprattutto quelli in zone lontane*. I pagamenti avvenivano *soprattutto attraverso il baratto / soprattutto attraverso monete di metallo prezioso*. Le città *accrebbero la loro importanza e aumentò il numero degli abitanti / decadde e diminuì il numero degli abitanti*. A garantire la sicurezza in città era *soprattutto il vescovo / l'esercito*.

COLLOCARE NEL TEMPO

3 Lavora sulla linea del tempo, che comprende i secoli appartenenti all'Alto Medioevo:

- colora in verde il secolo in cui si diffuse il monachesimo occidentale benedettino;
- tratteggia in rosso i secoli della formazione del patrimonio di San Pietro.



IMPARARE IL LESSICO STORICO

4 Associa a ciascun termine la giusta definizione (attenzione: non tutti i termini devono essere utilizzati!):

1	commendatio	6	epidemia
2	carestia	7	riserva
3	manso	8	corvées
4	coloni	9	curtes
5	servi casati	10	Regola

- a Diffusione rapida ed estesa a un gran numero di abitanti un territorio di una malattia per contagio.
- b Contadini che, in cambio di protezione, cedono la propria terra e si impegnano a offrire lavori e servizi.
- c Patto che nel Medioevo legava un contadino a un signore.
- d Detta anche *pars dominica*, parte della *curtes* gestita direttamente dal signore o dai suoi amministratori.
- e Servi dotati di abitazione propria, che gestivano piccoli appezzamenti di terra coltivandoli e abitandoli con la famiglia.
- f Servizi lavorativi offerti al signore dai contadini.
- g L'insieme di norme che governano la vita di un ordine religioso.

STUDIARE CON SCHEMI E TABELLE

5 Completa la tabella che illustra i protagonisti della società dell'Alto Medioevo inserendo i termini e le espressioni sotto riportati:

- curtis - legno e paglia - terrieri - protezione - terreni in donazione - terreni - natura - corvées - armare uomini - pars massaricia - comprare armi - pietra

SIGNORI
<ul style="list-style-type: none"> • Erano proprietari • Potevano difendersi perché erano così ricchi da poter • Potevano perciò offrire ai contadini • Tra di essi c'erano anche ecclesiastici perché la Chiesa riceveva • Vivevano nella <i>pars dominica</i> della, in case di

CONTADINI
<ul style="list-style-type: none"> • Cedevano i loro ai signori in cambio di protezione. • Pagavano l'affitto in denaro o in, anche prestando delle • Vivevano nella della <i>curtis</i>, in case di

USARE FONTI DI VARIO TIPO

6 La miniatura che ti proponiamo illustra le attività autunnali dei contadini medievali. Osserva e rispondi alle domande:

1. Il documento è una miniatura. Secondo te, è stato prodotto nel Medioevo o in epoca recente?
2. Quali frutti si raccolgono?
3. Di quali animali ci si serve per l'aratura?
4. A quale parte del corpo dell'animale è applicato il giogo?
5. Secondo te, qual è il rischio per gli animali?
6. L'aratro non ha il versoio, cioè la lama che rovescia le zolle, ma solo il vomere. Questo sistema quali difficoltà comporta per l'aratura?



PRODURRE TESTI ORALI O SCRITTI • COLLABORARE

7 Utilizzando le informazioni apprese dallo studio del testo e dall'analisi delle fonti, preparate un testo collettivo (o una presentazione) per esporre gli argomenti proposti dalla scaletta. Dividetevi in coppie o piccoli gruppi, ciascuno dei quali svilupperà un punto della scaletta, attraverso una breve esposizione scritta corredata da immagini. Unite poi i diversi lavori, dando loro una forma unitaria (se decidete di comporre un testo informatico, uniformate i tipi di carattere e il corpo):

- **La vita dei contadini nell'Alto Medioevo**
Dove vivevano - Il lavoro che svolgevano - Gli attrezzi agricoli di cui si potevano servire - Le rese dei raccolti - Il rapporto con il signore, proprietario delle terre
- **La vita dei monaci nell'Alto Medioevo**
La vita in comunità - La povertà - Il lavoro e la preghiera - La ricchezza prodotta nei monasteri - Il lavoro dei monaci per la conservazione della cultura